

# FRAMURA ed i suoi SENTIERI

di Angelo Bordone

*Angelo Bordone*

*"Ci mia a ciam va, l'Agua a rispundeiva, Framua a nasceiva"*

**Framura un angolo nascosto di Liguria, bellissimo, strano e irripetibile. Un paese fuori dal mondo, genuino, dove ci che diverso e sconosciuto sembra non essere l'aspirazione di nessuno.**

Cinque borghi arroccati a una collina, dolce e selvaggia, che guarda il mare da una parte, dove vi si trovano i borghi di **Costa, Setta, Ravecca e Anzo**, e che si estende verso l'entroterra, dall'altra, con l'ultima frazione di **Castagnola**, in una morfologia collinare più dolce.

Penultimo comune sul mare a ovest della sua provincia (La Spezia), Framura presenta una configurazione orografica aspra che ha consentito la conservazione di un paesaggio dai forti contrasti morfologici e cromatici. I basalti a cuscino che formano la rossa scogliera di Vandarecca si alternano alle serpentini, ai diaspri verdi mentre i flysch arenacei e scistososi profondamente erosi dall'azione del mare caratterizzano il paesaggio da punta Manara di Sestri Levante fino a punta Apicchi. Disseminate per il territorio di Framura si trovano le antiche e ricercate cave di marmo Rosso di Levante, e non solo, ora quasi tutte estinte. Insomma Framura è uno zaffiro incastonato nel mar ligure e selvaggia contrasta con gli altri paesi rivieraschi, maggiormente urbanizzati e più comodi.

**COSTA**  
Il castellaro posto sul monte Vigo fa risalire l'origine di Framura alle popolazioni liguri antiche. Porta di Framura sul mare, è il primo borgo scendendo da nord e quello che raccoglie le più antiche testimonianze. Qui si trovano infatti una delle pievi liguri più antiche, all'ultima pieve a oriente dell'arcidiocesi di Genova, confinante con quella di Luni: la chiesa di San Martino di Tours, in stile romanico è composta da tre navate ed ha dieci altari.

Fu monastero eretto dai Benedettini prima dell'anno mille, con innanzi il torrione di epoca carolingia che fu costruito a difesa del paese contro le incursioni dei saraceni e dalla cui porta ad occidente si entrava in Chiesa. La tradizione popolare cita curiosamente che mentre i frati lavoravano alla costruzione, nel paese si ripeté con allegria: i Frà murano, da cui Framura, anche se la testimonianza di Mons. Giustiniani preferisce accostare Framura a "Ferra mula", per l'asprezza delle sue strade.

Dei frati Benedettini non si ha più traccia già nel 1128 e in tempo ignoto, la Chiesa fu mozzata e pertanto separata dal torrione. A testimonianza dell'antica unione dei due corpi sono ancora visibili gli archi, appena accennati, che partono dalla Chiesa e la cattedrale provocando alla fine della Chiesa sulla torre. Quest'ultima, da un lato porta lo stemma di Genova e sul suo corno una piccolissima torre per castello delle campagne che nel 1769 erano due sole ed ora sono tre.

All'interno della Chiesa di S. Martino si conserva uno dei capolavori di Bernardo Strozzi "Madonna del Rosario con i Santi Domenico e Carlo Borromeo" ed un pulpito di marmo in stile barocco con gli emblemi dei quattro Evangelisti e nel mezzo S. Martino in bassorilievo. La tradizione dice che fosse stato scolpito per la basilica di S. Siro in Genova.

Sotto il piazzale antistante la torre, vi è l'oratorio intitolato alla S.S. Annunziata e a S. Giovanni Battista, a un solo altare, dove Mons. Bossio vi interdisse le gozoviglie del Giovedì Santo.

Partendo dal piazzale ci si infila nel carrugio che conduce nel borgo: due file di case e cantine disomogenee in la roca nella forma, ma accomunate dalle tinte di facciata che variano dal rosso, rosa al giallo e con gli infissi verdi. Sul fondo del primo tratto del carrugio troviamo l'Antico Hospitale, ricovero per i viandanti, secondo quanto risulta dalla lapide ancora visibile sulla facciata sarebbe opera di Giuliano de' Dugo e risalirebbe al 27 dicembre 1400. L'Arcivescovo di Genova Paolo Campofregoso aveva concesso indulgenza a chi l'avesse visitato e avesse concesso aiuto per il suo riattamento.

Proseguendo di lì si entra nell'area del Monte Serro e i suoi sentieri o si raggiungono le frazioni sottostanti.

**SETTA**  
Sede comunale, con la grande torre genovese del XV secolo, è la frazione a perpendicolo della stazione ferroviaria. Vi si trova una cappella pubblica intitolata a S. Rocco. La facciata decorata a tempera con elementi architettonici di gusto neoclassico è stata recentemente ristrutturata. All'interno "Madonna col Bambino fra San Rocco e San Nicola" (sec. XVII - XVIII).

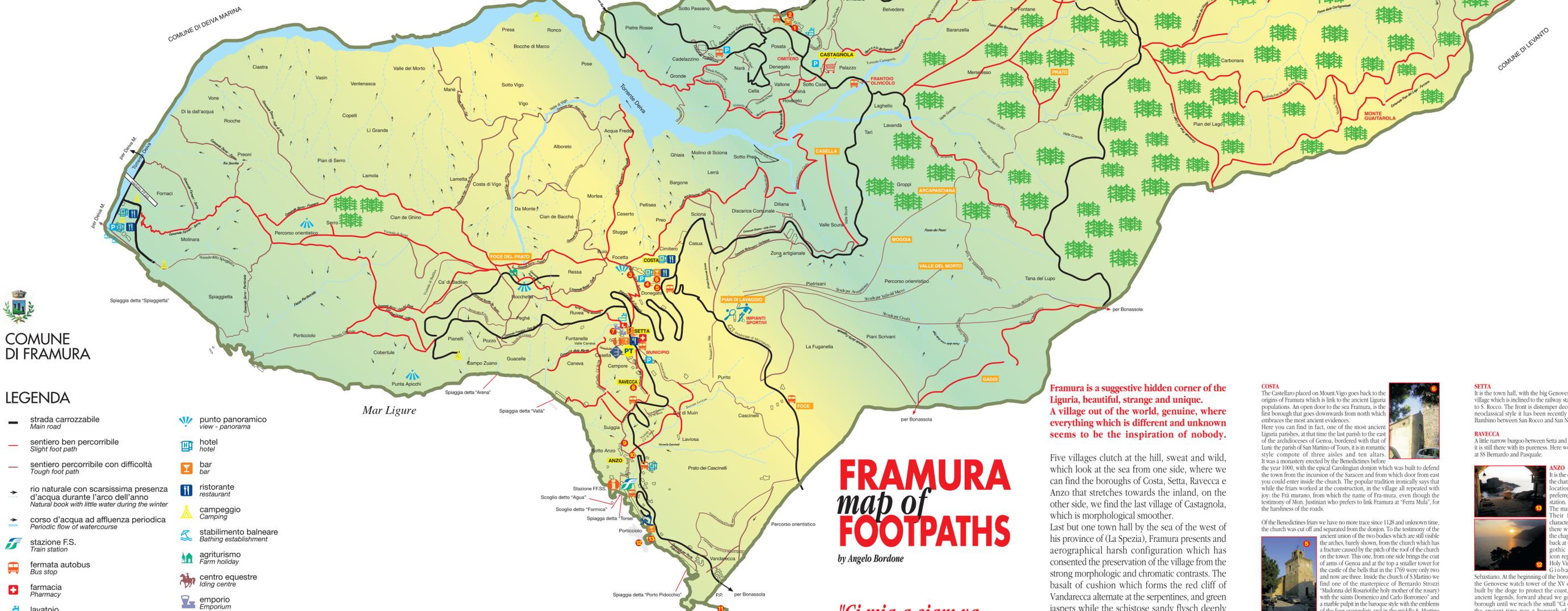
**RAVECCA**  
Piccolo borgo stretto fra Setta ed Anzo, dove il tipo edilizio medioevale è ancora presente in purezza. Qui si trova una cappella privata intitolata ai SS Bernardo e Pasquale.

**ANZO**  
Borgo più vicino al mare, mantiene i caratteri di una piccola località di villaggiatura genovese dei primi del novecento, prediletta anche per la sua vicinanza anche alla sede ferroviaria.

È quello "a schiera" gli interventi conservativi hanno mantenuto le linee di facciata e preservato il fascino antico. Dove una volta esisteva l'antica parrocchiale, vi è una cappella intitolata a S.S. della Neve, risalente al XVI secolo decorata in stile neogotico. L'arciconfraternita Santa Vergine e S.S. Gio. Batt. e Sebastiano. All'ingresso del borgo si trova la torre di guardia genovese del XV secolo fatta costruire dalla Serenissima a protezione della costa, legata anche ad antiche leggende, passata la quale ci si introduce nel carrugio fino ad arrivare alla piccola "Ca di Mare", anticamente borgo di pescatori.

**CASTAGNOLA**  
È il borgo più alto sul livello del mare: vi si trova l'ottocentesca parrocchiale intitolata a San Lorenzo. All'interno una Deposizione di Luca Cambiaso datata 1575. Gli appassiti non potranno spingersi fino al monte Sant'Agata, circa 5 km più a monte, dove tra la fitta vegetazione, si distinguono i ruderi della chiesa di Sant'Agata del X secolo. Contigue si scorgono le tracce del mastio del castello di Lagneto.

**località Fornaci**  
Zona balneare sul versante del Monte Serro che scende a mare, al confine con Deiva Marina. Vi si trovano alcuni alberghi e stabilimenti balneari in una zona ricca di macchia mediterranea che conduce ad un primo percorso di accesso ad uno dei siti di grande interesse paesaggistico-naturalistico.



- LEGENDA**
- strada carrozzabile  
Main road
  - sentiero ben percorribile  
Slight foot path
  - sentiero percorribile con difficoltà  
Tough foot path
  - rio naturale con scarsissima presenza d'acqua durante l'arco dell'anno  
Natural book with little water during the winter
  - corso d'acqua ad affluenza periodica  
Periodic flow of watercourse
  - stazione F.S.  
Train station
  - fermata autobus  
Bus stop
  - farmacia  
Pharmacy
  - lavatoio  
Washhouse
  - posta  
Post office
  - sportello bancomat  
Bancomat
  - parcheggio  
Parking — space
  - ufficio accoglienza turistica  
Tourist information office
  - punto panoramico  
View — panorama
  - hotel  
hotel
  - bar  
bar
  - ristorante  
restaurant
  - campeggio  
Camping
  - stabilimento balneare  
Bathing establishment
  - agriturismo  
Farm holiday
  - centro equestre  
riding centre
  - emporio  
Emporium
  - alimentare  
Grocery store
  - gastronomia  
Gastronomy
  - edicola  
Newspaper kiosk
  - centro sub  
Diving centre

## FRAMURA map of FOOTPATHS

by Angelo Bordone

*"Ci mia a ciam va, l'Agua a rispundeiva, Framua a nasceiva"*

The phrase above, is written in the Genovese dialect. It means that Ciàmia which is the name of the rock was calling, and the water was responding, Framura was rising up.

**Framura is a suggestive hidden corner of the Liguria, beautiful, strange and unique. A village out of the world, genuine, where everything which is different and unknown seems to be the inspiration of nobody.**

Five villages clutch at the hill, sweat and wild, which look at the sea from one side, where we can find the boroughs of Costa, Setta, Ravecca e Anzo that stretches towards the inland, on the other side, we find the last village of Castagnola, which is morphological smoother. Last but not one town hall by the sea of the west of his province of (La Spezia), Framura presents and aerographical harsh configuration which has consented the preservation of the village from the strong morphologic and chromatic contrasts. The basalt of cushion which forms the red cliff of Vandarecca alternate at the serpentines, and green jaspers while the schistose sandy flysch deeply erode by the action of the sea characterized the landscape from Manara's peak of Sestri Levante to the Apicchi's peak. Disseminated through the territory of Framura we can find the ancient red marble caves of Levante, and it is not all, now almost all of them are discharged. In a word Framura is a sapphire set to the Liguria Sea and its wildness clashes with the other villages of the Riviera, more urbanized and suitable.

**COSTA**  
The Castellaro placed on Mount Vigo goes back to the origins of Framura which link to the ancient Liguria populations. An open door to the sea Framura, is the first borough that goes downwards from north which embraces the most ancient evidences. Here you can find in fact, one of the most ancient Liguria parishes, at that time the last parish to the east of the archdioceses of Genova, bordered with that of Luni: the parish of San Martino di Tours, it is in romantic style compose of three aisles and ten altars: it was a monastery erected by the Benedictines before the year 1000, with the epic Carolingian donjon which was built to defend the town from the incursion of the Saracen and from which door from east you could enter inside the church. The popular tradition monically says that while the friars worked at the construction, in the village all repeated with joy: the Frà murano, from which the name of Fra-mura, even though the testimony of Mon. Justinian who prefers to link Framura at "Ferra Mula", for the harshness of the roads.

Of the Benedictines friars we have no more trace since 1128 and unknown time, the church was out of and separated from the donjon. To the testimony of the ancient union of the two bodies which are still visible the arches, barely shown, from the church which has a fracture caused by the pitch of the roof of the church on the tower. This one, from one side brings the coat of arms of Genova and at the top a smaller tower for the castle of the bells that in the 1769 were only two and now are three. Inside the church of S. Martino we find one of the masterpiece of Bernardo Strozzi "Madonna del Rosario (the holy mother of the rosary) with the saints Domenico and Carlo Borromeo" and a marble pulpito in the baroque style with the emblems of the four evangelists and in the middle S. Martino in bas-relief. The tradition says that it was sculptured for the basil of S. Siro in Genova.

Under the square in front of the tower, there is the oratory named the S.S. Annunziata and S. Giovanni Battista, an only an altar, where Mons. Bossio closed all the stuff of the Maundy Thursday. From the square we go inside the carrageen which brings us to the borough: two rows of houses and canterers not similar for the shape, but similar for the colours of the walls which go from red, pink and yellow with green shutters. At the end of the first carrageen we find the Antico Hospitale (the antic Hospitale), shelter for the wayfarers, it is what we can see from the plaque still visible on the front it could be a work of Giuliano de' Dugo goes back to the twenty-seventh December of 1400. The bishop of Genova Paolo Campofregoso had granted the indulgence to whom had granted assistance for his readapt. Carving on from there, we enter to the area of Mount. Serro and its paths or we can reach the other villages.

**SETTA**  
It is the town hall, with the big Genovese Tower of the XV century, it is the village which is inclined to the railway station. We find a public chapel named to S. Rocco. The front is distemper decorate with architectural elements of neoclassical style it has been recently restructured. Inside "Madonna col Bambino between San Rocco and San Nicola" (sec. XVII - XVIII)

**RAVECCA**  
A little narrow borgo between Setta and Anzo, where the Middle age structure it is still there with its pureness. Here we can find the private chapel named at SS Bernardo and Pasquale.

**ANZO**  
It is the closest borough to the sea, preserves the characteristics of small holiday Genovese location of the beginning of the 1900, preferred also for its closeness to the train station. Their fronts are preserved with the characteristic of the ancient style. Where once there was the ancient parish, now we find the chapel of Our Lord of Snow, which goes back at the XVI century decorated in a neo-gothic style. The icon represents the Holy Virgin and S.S. Giobattia and Sebastiano. At the beginning of the borough we find the Genovese watch tower of the XV century was built by the doge to protect the coast, link to the ancient legends, forward ahead we go inside the borough until we reach the small "Ca di Mare", in the ancient time was a borough of fisherman.

**CASTAGNOLA**  
It is the highest borough at sea level: we find the nineteenth-century church entitle at San Lorenzo. Inside the picture of Luca Cambiaso of 1575. The more appassionato could push ahead till Mount. Sant'Agata about 5 km further to the mountain, where in a wild vegetation you can distinguish the ruins of the church of Sant'Agata (6 century). Next to them you can distinguish the traces of the piece of Lagneto's castle.

**località Fornaci**  
On the other side of Mount. Serro we can find a seaside resort that goes down to the sea, at the borderline with Deiva Marina. We find hotels and lido in a rich Mediterranean spot which leads you to one of the grandest site of naturalistic interest.